

«Anima persa» dal libro di Arpino

## Risi nei meandri familiari

ANIMA PERSA - Regia: Dino Risi. Interpreti: Vittorio Gassman, Catherine Deneuve, Danilo Mattei, Anicee Alvina. (Italia-Francia, 1976).

Dino Risi s'è montato la testa e, uscendo dal campicello della commedia all'italiana da cui finora ha raccolto i suoi frutti migliori, si è avventurato sull'arduo terreno del cinema intellettuale-metaforico di derivazione letteraria, firmando il suo film meno personale, più ambizioso e più deludente. Tutto ciò dopo il successo di «Profumo di donna» in Francia, ove diversi critici hanno creduto di riconoscere in Risi un vero artista, degno d'essere rivalutato anche per quanto ha fatto in passato. Così è stato facile un accordo di co-produzione italo-francese, inevitabile il ricorso ad un altro romanzo di Giovanni Arpino e ovvia la riconferma di Gassman, anche se questa volta l'attore è affiancato da Catherine Deneuve, una francese, per esigenze coproduttive. Il risultato è «Anima persa», cioè Risi perso nei meandri del dramma psicologico colorato di grottesco, strutturato come un "thrilling" e infarcito di "profonde" inquietudini esistenziali. Teatro della vicenda è una fastosa dimora nobiliare in decadenza, in una malinconica Venezia, ove giunge un ragazzo per studiare pittura, usufruendo dell'ospitalità d'una coppia di zii, lui ingegnere e lei casalinga, entrambi malinconicamente corretti e distaccati non si sa bene perché. Ma il mistero più grosso della casa è un matto chiuso in soffitta, che urla e fa versacci quando non suona il pianoforte, e

non esce mai dalla sua "prigione" dotata d'ogni confort: il ragazzo, prima terrorizzato e poi incuriosito, apprende che si tratta d'un fratello dello zio, professore di scienze naturali, che ha perduto la ragione a causa della sua insana passione per una bella bambina, la quale aveva avuto il torto di crescere e di perdere l'innocenza. Solo più tardi, tuttavia, il ragazzo capirà la verità, sconvolgente in quanto gli apparirà chiara la doppia vita dello zio, lacerato interiormente da aspirazioni frustrate e da desideri impossibili a realizzarsi. Decoroso e tedioso, il film è attraversato da vaghe suggestioni che non prendono mai consistenza e da un Gassman che sfoggia qua e là la sua bravura senza saper rendere concreto il proprio personaggio.

COLLAGE - Regia: Bernard Queysanne. Interpreti: Jane Birkin, Jacques Spiesser. (Francia, 1975).

Dopo il promettente film d'esordio, «Un homme qui dort» (1974) esposto alla Biennale di Venezia '75, Bernard Queysanne s'incarica di deluderci con «Le diable au coeur» (Collage) rimasticando vecchi temi con un linguaggio vecchio oltre che terribilmente piatto. Con una favoletta provocatoria in chiave grottesca il regista vuole proporre l'insofferenza, la rabbia e il desiderio di vita autentica della nuova generazione contro le ipocrite convenzioni e le strutture soffocanti d'una società antiquata, che si fonda sul mito della famiglia e sul falso perbenismo. Ma la provocazione è tutta apparenza, non riuscendo Queysanne a sostanziarla di spirito corrosivo e di

espressione significante. Il film narra come un giovane introverso ed inibito sessualmente giunga ad uccidere il padre, importante uomo d'affari, per sottrargli l'amante, una ragazza alla pari che vive in casa con loro: dopo di che lui trascina lei in una villa di campagna e lì, in perfetto isolamento, nasce tra i due l'amore insieme a tanti sogni di un'esistenza libera e spensierata.

Il delitto viene scoperto in ritardo e, poiché la polizia vuole evitare lo scandalo ad ogni costo, l'assassino e la sua bella si divertono a prendersi beffa degli agenti che circondano la casa e, dopo lunghe trattative paradosse, escono finalmente quando ottengono assicurazione che potranno andarsene in santa pace e in barba alla giustizia.

LA NIPOTE DEL PRETE - Regia: Sergio Grieco. Interpreti: Crippi Yocard, Giancarlo Zanetti. (Italia, 1976).

Il rozzo semplicismo di questa farsetta da avanspettacolo è disarmante e, in fondo, più simpatico dal pretenzioso decoro di tanti prodotti nazionali con super-divi, super-volgarità e soliti "alibi" di satira di costume. La biondina Crippi Yocard, che sembra (e può) aspirare ad essere una nuova Gloria Guida, si spoglia il più possibile nella parte d'una svedese rimasta orfana e giunta presso un vecchio zio prete in un paesino italiano di provincia, suscitando «scandalo» per il suo anticonformismo e molti appetiti erotici.

● Oggi alle 16,30 e domani alle 21 al Circolo Terzo Pianeta (cine- ma Belvedere, via Papa Sergio 1°) Andalo e Angela Carrega ur-

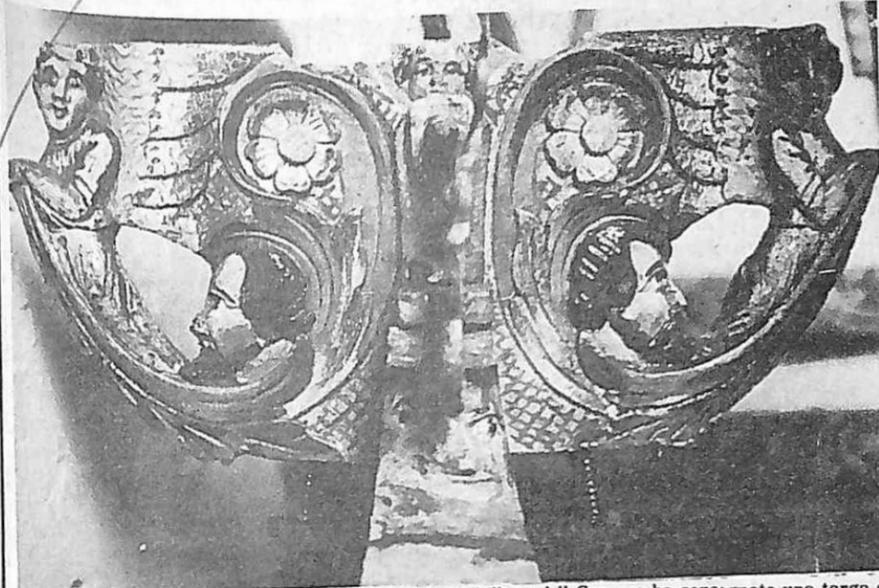
GENOVA A MANO ARMATA - Regia: Mario Lanfranchi. Interpreti: Tony Lo Bianco, Adolfo Celi. (Italia, 1976).

Tristezza del ricalco, male antico del nostro cinema commerciale che non a caso è precipitato in una crisi preoccupante. Genova, che già è servita da sfondo a diversi film criminali-polizieschi all'italiana, fornisce ancora una volta i panorami d'occasione per le slegate gesta violente di malviventi e tutori dell'ordine, in gara di sparatorie e d'acrobazie, tra attendiamo, con rassegnazione, «Bologna violenta» e «Palermo a mano armata»...

VENUS FOEMINA EROTICA - Regia: Hans G. Keil. Interpreti: Nina Frederic, Catherine Conti. (Germania o., 1975).

Curioso esempio di fantascienza erotica, «Die madonnen von der Venus» di Hans G. Keil narra di cinque fanciulle veneziane che, a bordo di un aereo volante, giungono sulla Terra per rifornirsi di sperma, che è esaurito sul loro pianeta e da tempo sono stati eliminati i maschi. In una stazione irrinvernale delle Alpi le ragazze, scambiate per sciatrici francesi della squadra olimpica, provvedono ad eseguire la loro missione, tra equivoci d'ogni genere. Il filmetto è d'una opacità grossolana, resa ancor più infame dal doppiaggio italiano che predilige le cadenze venete...

Vittorio Albaladejo



Una mensola di carretto di proprietà del prof. Ventimiglia, cui il Comune ha consegnato una targa d'argento

Mostra del carretto alla P. Cinese

## Oggetti del tempo che fu

«PER ASSURDO, l'arte popolare, qui da noi, è un fatto di élite: per me — che origino da un ambiente saturo di tradizioni popolari che organo, ancor oggi, la vita comunitaria, ciò è fonte di fastidio e spinta alla valorizzazione di questa forma d'arte che — nonostante il gran parlare — è assai poco conosciuta».

Giuseppe Albanese, quarant'anni, industriale di estrazione artigiana (fabbrica cucine componibili nella zona industriale di Brancaccio) fresco di nomina all'Assessorato comunale ai Turismi con delega per i Beni Culturali e Monumentali, ci spiega così — nella Sala da musica della Palazzina alla Cinese — le motivazioni da cui è stato spinto alla valorizzazione dell'imponente materiale museografico del prof. Salvatore Ventimiglia.

Carretti e pupi hanno avuto, in definitiva, vite parallele: esaurita prestissimo la loro «funzionalità», sono diventati oggetti d'arte, correndo, si capisce, l'alea di perdere l'identità originaria, per rifugiarsi nel campo culturale, anche se nel settore virtualissimo del folk.

La Mostra del Carretto ha l'ambizione di ri-

portare l'arte popolare alle origini e alla sua naturale vocazione, si inquadra in una ricognizione generale di questi valori che Albanese intende condurre

Aggirarsi per le sale del «buen retiro» di Ferdinando III e dell'estrosa Maria Carolina è una festa per gli occhi, una saporosa scoperta o riscoperta (per le nuove generazioni è decisamente una scoperta) dei «caprichos» dell'ambiente dei carrettieri: il prof. Salvatore Ventimiglia — che è pervenuto al collezionismo del carretto attratto dalla bellezza, ma soprattutto dalla freschezza delle decorazioni e solo in un secondo tempo si è accorto dei molteplici interessi culturali della materia, fa da «cicerone».

Quest'uomo, dall'espressione arguta e dall'età indefinibile, sa tutto sul carretto, sui carrettieri, sui fondaci e, sul filo del suo parlare sommesso, trascina gli ascoltatori in un mondo che non è più, lungo le assolate trazzere dell'Isola, ai tempi in cui lo struggente canto monodico dei carrettieri, si spargeva lento, nell'aria: canto secolare sembrava, eppure è durato appena cinquant'anni.

Roberto Patricolo

## Ottimo quartetto

IL JAZZ francese ha sempre dato degli ottimi musicisti ed altrettanti formidabili gruppi (si pensi alla European Rhythm Machine di Phil Woods, e Jean-Luc Ponty) e questo Quartetto di Parigi, ascoltato al Brass non fa eccezione, anzi si pone come uno dei più interessanti nell'attuale panorama jazzistico europeo.

Hanno cominciato in trio qualche anno fa: Michel Graillet al piano, Jean Francois Jenny Clarke al contrabbasso e Aldo Romano alla batteria (unico italiano, ma da parecchio tempo si è stabilito a Parigi). Hanno già suonato due anni fa al Brass Group e adesso sono tornati con un elemento in più nell'organico, il chitarrista Christian Esquédé, autentica rivelazione.

Esquédé ha ventinove anni ed è autodidatta (solo ora ha cominciato a studiare anche la chitarra classica) ma già possiede una tecnica ragguardevole. Quel che più lo fa apprezzare — oltre alla ricchezza di

idee — è l'impegno che mette nella ricerca di nuove sonorità rispetto a quella tradizionale della chitarra jazz, il che contribuisce a dare un colore originale alla resa musicale d'assieme.

I pezzi sono ben costruiti. Come è grande tradizione nel jazz, lo spazio improvvisativo è molto ampio ma non per questo viene trascurato di rispettare il senso del «collettivo»: lo si sente soprattutto negli stacchi e nei passaggi da un solista all'altro.

Un gruppo molto compatto, dunque, al quale ciascun musicista dà il massimo di ciò che ha acquisito con l'esperienza: Aldo Romano, batterista brioso e originale; Jenny Clarke, contrabbassista all'apparenza ribelle, ma in realtà non perde mai il senso della misura; Michael Graillet, musicista intelligente e autentico pilastro del quartetto, cui offre un pianismo secco e riporoso, denso di trovate improvvisative

Giuseppe Amaro

## I giovani e l'EAOSS

E' iniziato ieri mattina al SS. Salvatore il ciclo di concerti dell'EAOSS dedicato al mondo della sinfonia classico-romantica. Questo ciclo di concerti, assolutamente gratuito, è pensato in particolar modo in funzione dagli studenti. Ogni opera in programma viene dapprima illustrata nella sua forma da David Machado che dirige anche tutti i concerti in programma. Si tratta di una formula indovinata per meglio promuovere la diffusione della cultura musicale, come mostra il folto pubblico presente al concerto inaugurale. Il pro-

gramma, oltre a una introduzione musicale con la Sinfonia del Signor Bruchino di Rossini, comprendeva la Sinfonia n. 94 «la sorpresa» di Haydn e la «Jupiter» di Mozart, le cui esecuzioni sono state precedute dalle interessanti considerazioni esplicative di Machado, che per esse si è costantemente servito della collaborazione dell'orchestra. Come detto, grande attenzione da parte del pubblico e vivo successo.

Il ciclo, che interessa pure Termini Imerese e Cefalù, continua domenica prossima con l'Eroica di Beethoven. g.d.s.

«Vasa i dinari e sputaci» di Buttitta

## Da farsa-denuncia a pagliacciata

GUIDA *Redone*  
ALL'ACQUISTO DI UN TELEVISORE A COLORI

Scegliere bene nell'acquisto di un TV Color non è cosa facile per i non addetti ai lavori. Nemmeno il solo prezzo può essere il criterio del bene, il prezzo minimo o quello massimo è notevole, si va dalle 400.000 lire

Pro-memoria per il Dott. Gulotta

La funzione a Palermo del Museo Etnografico Siciliano "Pitrè" va vista anche al di là dei locali del Museo e dell'ope Cinese perchè queste due costruzioni debbono rappresentare na obiettivo in un quadro <sup>di</sup> generale richiamo alla Sicilia, al su alla sua storia e al suo costume.

La parte della Villa della Favorita retrostante alla Pal già adibita a Villaggio del Fanciullo, può venire risistemata a Villaggio Sicilia: un luogo d'incontro sia per turisti che lermitani in cui sia possibile trovare, con oneste distrazioni, anc le botteghe di artigiani operanti nel campo delle tradizioni popolari e abilitate alla vendita (su questo si potrà eventualmente fornire un separato schema di realizzazione). Cfr. intanto le felici realizzazioni anche commerciali dei Pueblo Español che si sono avute in Spagna; il Museo Popolare a Parigi nel bosco di Boulogne; i Musei scandinavi in mezzo alla natura aperta.

Nell'attesa che possa maturare una iniziativa del genere che va inquadrata naturalmente nei piani di valorizzazione del Parco della Favorita, si potrebbe creare, fra la Palazzina Cinese e l'antico Villaggio del Fanciullo, un padiglione riservato alla Mostra del Carretto Siciliano la cui temporanea ubicazione presso la scuderia di una villa di Terrasini non può appagare nè l'industria artigianale nel suo complesso nè il prestigio del capoluogo della Regione Siciliana. Il professore Ventimiglia che è stato finora il benemerito raccoglitore dei materiali di che trattasi, ed hanno anche un cospicuo valore antiquariale, si mostra disposto alla cessione. Peraltro, intrattiene contatti con altri enti sia in Italia che in Inghilterra per cui sarebbe da scongiurare una eventuale emigrazione dalla Sicilia di un patrimonio museografico che è strettamente peculiare all'Isola.

Per quanto riguarda la Palazzina il Prof. Falzone ha interessato l'Azienda Autonoma di Turismo per una utilizzazione del Salone di Musica a Sala dei Congressi. Si risolverebbe un annoso problema (felicitemente anche dal punto di vista logistico) e si fornirebbe un afflusso di visitatori sia al Museo Pitrè sia al Villaggio.

Dr. Prof. SALVATORE VENTIMIGLIA

Ordinario di Matematica e Fisica  
Istituto Statale d'Arte di

30100 VENEZIA Tel. (041) 23524

Terrasini li 3 agosto 1976

Mio caro Prof. Falzone,

La carta intestata al mio nome Le dice che questa lettera non è "ufficiale"; è soltanto "privata". Ed in privato ~~mi~~ prendo la libertà di farle pervenire, unitamente alla presente, copie di lettere che da qualche giorno ho cominciato a scrivere, con lo scopo di indurre taluni a riflettere.

Non "in privato", invece, ho inviato a Lei due precedenti lettere nella Sua qualità di Direttore Onorifico del Museo "Pitrè". La prima, una raccomandata, perchè desideravo e mi interessava che rimanesse ai miei atti un documento "per me". Mi spiego meglio. La scelta dell'Uomo di cultura, chiamato a inaugurare la Mostra, fu mia, perchè ci tenevo a non avere un uomo politico fra i piedi. Io non sono fatto nè per la politica nè per gli uomini politici, come Ella già sa. Sono fatto per la cultura e per il più sano costume del vivere civile. E' stata dunque una inciviltà, meglio un atto di inciviltà, il fatto che alla cerimonia della inaugurazione non fu dato il colore e il sapore di cosa belle e interessante; mentre invece la cerimonia dello scorso anno fu tutta una grancassa. Basti solo osservare l'ingresso, che era ed è indecente per il gran mucchio di detriti e rifiuti che vi giacciono (compresi i caratteristici sacchetti di plastica...) sin dall'anno scorso. Nessuna finezza anche in questo! Dovevo forse provvedere io a smaltire quei detriti e quei rifiuti?

La seconda busta, indirizzata a Lei al Museo Pitrè, conteneva le copie di due lettere inviate a due Istituti di Credito per "aiuti e incoraggiamenti". Mi è piaciuto informarla, ancora una volta, di problemi relativi alla mia iniziativa, con carattere di "ufficialità" perchè rimanga notizia agli atti del mio museo.

Ella, spero, non si sarà infastidita. Credo che mi conosca un po', per non dire abbastanza bene, per non formulare giudizi poco lusinghieri sul mio conto.

Dopo quella meschina cerimonia d'inaugurazione e d'apertura ufficiale e dopo il disinteresse completo e la mancanza completa di attenzione da parte dei tre Enti promotori, dal giorno d'apertura in poi (solo La Fisca è stato a visitarmi, in privato, con la moglie), ho deciso di dar battaglia, spietatamente, senza sosta, pesantemente.

Vorrei perciò pregarla di un ultimo favore: seguirmi passo passo, seguire passo passo la mia vicenda, la mia penosa storia, attraverso copia delle lettere che scrivo; le quali copie Le perver-

fanno assolutamente in privato. Nessun'altra lettera "di ufficio". Glielo prometto. Ma gradirei che Lei leggesse, via via, quello che vado scrivendo, magari unicamente per formulare per sè un giudizio valido e obiettivo. Quanto a "carattere distensivo", le lettere non ne hanno affatto; e perciò Le chiedo tante e tante scuse.

Venendo a Palermo, mi preannuncerò prima, attraverso una telefonata, per avere il piacere di incontrarla.

Se ha qualche suggerimento da darmi o qualche notizia da comunicarmi, ne sarò felicissimo.

Osservi, La prego, che in me c'è ormai tendenza a...portar via dalla Sicilia, come e quando non so, questo patrimonio artistico, che pochissimi apprezzano, e destinarlo ad una o più sedi di turismo di più alto livello. La nostra gente è fatta per vivere nel torpore e nella sonnolenza, di tipo prettamente arabò. La nostra gente è fatta per vivere di poco lavoro, di poco pane, di poca o nessuna responsabilità, nemmeno quella di cittadino.

Alla Mostra del Carretto Siciliano del Palazzo D'Aumale in Terrasini io vengo trattato da animale, da cavernicolo; mentre, dietro le mie spalle, in campo sportivo, un giorno sì e un giorno no, c'è partita di calcio (con soldi naturalmente che vengono chissà da dove...!); e, in piazza, alla sera, dalle 20 alle 24, c'è salotto, con orchestra e palco e isolamento al traffico dell'intera piazza, per dar posto ai tavoli dei bar. Spettacolo veramente bello. Ma il denaro? Da dove esce? Quanto ne esce? Come va a finire? Quanto ne va fuori strada, in rigagnoli?

Mi dispiace, professore, manifestarle appieno questo mio stato d'animo. Sono ormai esacerbato! Nemmeno un manifesto! Vergogna!

Voglia scusarmi e gradire tutta la mia riconoscenza e tutta la mia stima, come sempre.

Salvatore Scudato

(\*) specie dal momento che ho saputo, da visitatori provenienti da Siracusa, che il prof. Uccelli ha chiuso i battenti per riconoscenza.



# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

N. 36 di prot.

Risposta a nota del N.

Alligati N.

Spett.le Ripartizione Patrimonio

Municipio di

Palermo

OGGETTO: Riparazione e assegnazione casa custodia Museo Pitre' -

Palermo, 28 gennaio 1976

Con il collocamento in quiescenza del giardiniere Pasquale Vassallo, è rimasta libera la casa dallo stesso occupata negli ultimi anni del suo servizio.

Poichè è necessario, per la custodia del Museo, che la predetta casa sia abitata, se ne propone l'assegnazione all'insergente del Museo Giuseppe Bonocuore, che da affidamento per onestà ed operosità.

Si fa presente tuttavia che i locali di cui trattasi necessitano di una ripulitura e di alcune riparazioni, per cui si prega codesta spett.le Ripartizione di voler disporre un sopralluogo, onde accertarne le effettive condizioni e prendere i necessari provvedimenti.

IL DIRETTORE  
(Prof. Gaetano Falzone)

M. Provenzale

RISERVATA Prot.N.459

Palermo, 20 Ottobre 1971

Ill.mo  
Signor Sindaco  
del Comune di  
Palermo

Signor Sindaco,

La prego accogliere, insieme alla Signora, l'omaggio delle unite fotografie che varranno a farle ricordare la Sua visita al Museo e la Sua partecipazione alla funzione religiosa nella Cappella riaperta al culto dopo oltre un ventennio.

Lieto e grato della Sua visita, mi permetto riesporre il mio desiderio - che nasce anche da un profondo sentimento di affetto per la istituzione - che si proceda al più presto a ripristinare formalmente la Soprintendenza del Museo bandendo il relativo concorso a norma del regolamento. Nel 1969 accettai l'incarico della direzione dopo l'assicurazione ricevuta che essa sarebbe stata a termine e, per la mia delicata posizione, altresì onorifica. Sono stato felice, durante tutto questo tempo, di dedicare il mio tempo alla istituzione, ma il ritmo su cui ormai essa è avviata rende, a mio parere, necessaria la dedizione completa di un Soprintendente effettivo.

Potrà comunque non mancare il modo per me di continuare a servire l'istituzione anche in avvenire, nella fiducia che i vasti contatti da me stabiliti in questo ultimo quarto di secolo nel mondo turistico e folkloristico, nonchè le mie esperienze professionali di storico della Sicilia, potranno ancora riuscire utili per la Città e per il Museo che è l'espressione viva della Storia e del Costume dell'Isola.

Intanto assicuro la mia piena disponibilità, come dall'inizio, finchè non verrà espletato il concorso per la nomina del Soprintendente.

Con cordiali e rispettosi saluti

Gaetano Falzone





# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

251 di prot.

posta a nota del

N.

gati N. 1

Spett.le Assessorato Pubblica Istruzione  
e p.c. al Sig.Sindaco; Ass.Patrimonio; Ass.  
Turismo

Palermo

OGGETTO: Copertura assicurativa del patrimonio del Museo e della Palazzina  
Cinese

Palermo, 12 Settembre 1973

Quando nel 1934, auspice il Prof.Cocchiara, il Museo Pitre si trasferì con le proprie collezioni nei locali che ancor oggi occupa, il Podestà del tempo assunse l'onere per la Civica Amministrazione di pagare alle Assicurazioni Generali Venezia il premio di assicurazione relativo alla Palazzina Cinese e ai corpi annessi, onere che in precedenza veniva pagato dalla Soprintendenza ai Monumenti.

Venuto meno quell'istituto antidemocratico, venne però purtroppo meno l'impegno della Civica Amministrazione a coprire assicurativamente da eventuali danni le collezioni del Museo e la Palazzina Cinese.

Pertanto, in atto, un patrimonio di grande valore è escluso da qualsiasi protezione. Ciò è stato fatto presente dalla scrivente Direzione con lettera n.311 del 3 agosto 1971.

Poichè l'anzidetta segnalazione non ha avuto riscontro alcuno, questa Direzione, mentre si fanno più frequenti i furti in danno dei Musei, e si rende sempre più difficile la possibilità di poter procedere alla eventuale sostituzione dei pezzi del patrimonio custodito dal Museo, si trova nel dovere di sottolineare la



# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

di prot.

posta a nota del

N.

legati N.

OGGETTO :

Palermo.

19

gravità e la pericolosità della odierna situazione, nella speranza che la propria voce possa venire ascoltata.

Si fa inoltre presente che i custodi di questo Museo, nonostante siano stati riconosciuti dal Prefetto come guardie giurate, e forniti di permesso del porto d'armi dal Questore, non sono stati ancora forniti della relativa arma, giusta richiesta di questa Direzione in data 11 gennaio 1972 n.17.

IL DIRETTORE  
(Prof. Gaetano Faizone)

# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

311

di prot.

Risposta a nota del

N.

Alligati N. 3

Spett.le Assessorato Pubblica Istruzione

Municipio di

Palermo

OGGETTO:

*Protezione del patrimonio del Museo*

*Esigete  
urgente*

Palermo, 3 Agosto

1971

Con l'approvazione della Delibera n.990 del 25/IV/71, relativa al contributo ordinario spettante a questo Museo, potrà venire operata la spesa di £.96.000 + IGE, prevista per l'acquisto di n.4 pistole da consegnare in dotazione ai custodi di questo Museo, i quali, ad istanza di questa Direzione già dal 7 agosto 1969 sono stati con decreto del Prefetto riconosciuti Guardie giurate, e sono stati muniti di regolare permesso per il porto d'armi.

In vista di quanto sopra, si prega pertanto dare attuazione a quanto già da questo Museo richiesto con nota n.173 del 12 maggio 1971, che si unisce in fotocopia insieme a quella della nota dell'Economato Generale n.1603 del 17/XII/1970 con la quale questo Museo veniva informato che la G.M. nella seduta dell'11/XII/1970 aveva deciso di non adottare il provvedimento di fornitura delle pistole automatiche, senza che peraltro ne venisse fornita la motivazione.

Questa Direzione è costretta altresì a fare presente che l'intensificarsi della criminalità periferica con particolare tendenza al trafugamento delle opere d'arte è stata rilevata già dall'11/VI/1969 dalla So-

# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

N. .... di prot.

Risposta a nota del ..... N. ....

Alligati N. ....

OGGETTO :

Palermo, ..... 19 .....

printendenza alle Gallerie<sup>che,</sup> con nota n. 2264 che si unisce altresì in fotocopia, ha espressamente richiamato al riguardo la attenzione di questo Museo.

Da allora questa Direzione nulla ha lasciato di intentato affinché essi potenziassero i sistemi di difesa dell'insostituibile patrimonio, ma deve purtroppo prendere atto che fino a questo momento ogni sua iniziativa non è riuscita a concretarsi.

Si deve altresì fare presente che la eventuale definizione in senso positivo della pratica relativa alla dotazione delle pistole non potrà far ritenere esauriti gli obblighi della civica amministrazione nei confronti dell'Arte e della Sicilia. Infatti, di fondamentale e urgente soluzione restano aperti due problemi:

a) quello della sicurezza contro i ladri da ottenersi preferibilmente attraverso l'impianto di un sistema elettrico di allarme ( in merito questa Direzione ha condotto studi, procurato preventivi, e rivolto sollecitazioni a tutti gli organi, anche dello Stato, che hanno per legge l'obbligo di provvedere);

b) quello dell'assicurazione contro gli incendi ed ogni altra forma di pericolo che possa minacciare gli ambienti e il patrimonio artistico.

MUNICIPIO DI PALERMO  
MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

di prot. \_\_\_\_\_

osta a nota del \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_

ati N. \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

Palermo, \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

Al riguardo si fa presente che nel 1935 - come risulta dagli atti che questa Direzione ha rintracciato presso l'Archivio Generale del Comune e <sup>che</sup> ~~veco~~ costituiscono adesso, in fotocopia, l'archivio del Museo - l'amministrazione civica del tempo, prima che si procedesse al trasferimento nelle dipendenze della Palazzina Cinese e alla collocazione del patrimonio raccolto dal Pitre nella Chiesa dell'Assunta, provvide a garantirlo mediante un contratto di assicurazione che ebbe poi cura di annualmente rinnovare. Dopo la guerra non si è fatto più nulla, con evidente pregiudizio per il patrimonio del Comune.

Non tocca a questa Direzione sottolineare che la natura stessa del patrimonio custodito non è geloso possesso morale solo della città, ma anche dell'intera Regione Siciliana perchè non è solo la storia di Palermo che qui si custodisce ma di tutta la Sicilia.

Le notizie di cronaca che si susseguono con impressionante crescendo di ardimento ladresco o vandalico (basti accennare al recente trafugamento di opere d'arte nella stessa sede del Sindaco di Palermo) allarmano questa Direzione e certamente allarmerebbero tutta l'opinione pubblica siciliana, e di tutto il mondo folklorico internazionale, se si sapes-

# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

di prot.

sta a nota del

N.

ti N.

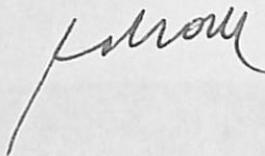
OGGETTO :

Palermo, ..... 19 .....

se che il Museo è tuttora lasciato in condizioni di assoluta insicurezza.

Con quanto sopra esposto, questa Direzione ritiene di avere sufficientemente esposto altresì le dimensioni delle responsabilità molto delicate in cui la civica amministrazione incorrerebbe se non si muovesse tempestivamente per la eliminazione dei pericoli rappresentati; e pertanto non può che confidare adesso serenamente nella azione di codesto Assessorato cui è pronta a fornire ogni altra indicazione ove necessario, e a collaborare senza risparmio di energie.

IL DIRETTORE  
(Prof. Gaetano Faizone)





# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

245 di prot.

sta a nota del N.

ati N.

Spett.le Ripartizione Pubblica Istruzione  
e P.C. al Sig.Sindaco - alla Rip.Patrimonio  
e alla Rip.Turismo Palermo

OGGETTO: Riparazione tetti Museo Pitre

Palermo, 6 Settembre 1973

## Raccomandata a libretto

Questa Direzione non si ritiene autorizzata a poter tacere la propria protesta nei confronti di codesta Civica Amministrazione, e soprattutto della Ripartizione da cui dipende direttamente, per la assoluta indifferenza manifestata dal 1966 ad oggi per il gravissimo pericolo che incombe sui pupi siciliani, sulle pitture su vetro e sul carretto siciliano ottocentesco, a causa dell'acqua piovana e delle foglie che fanno marcire i tetti divenuti pericolantissimi. A tali tetti è legata la protezione del suddetto patrimonio che in nessun caso potrebbe venire sostituito se andasse sventuratamente perduto.

A nulla è valso l'impegno del mio predecessore Prof. Bonono e del personale tutto di questo Museo il quale, anche in mia assenza, è stato costretto ad implorare provvedimenti. Né le mie preghiere direttamente rivolte al Sig. Assessore in carica il 20 settembre 1972 e ribadite il 20 ottobre dello stesso anno con la lettera n.388 consegnata a libretto, hanno avuto migliore fortuna.

Si è riuscito solo, ricorrendo al Vice Sindaco, ad ottenere l'effettuazione di due sopralluoghi dell'Assessorato Patrimonio



# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

..... di prot.

sta a nota del ..... N. ....

ti N. ....

OGGETTO :

Palermo, ..... 19 .....

il 19 luglio 1972 e il 29 luglio dello stesso anno. Ma nessuna opera è stata eseguita.

Se la responsabilità amministrativa a questo punto può considerarsi gravissima, non esito ad aggiungere che quella storica è incalcolabile; e nulla mi potrà costringere a tacerla, se non verrà provveduto.

Si unisce in fotocopia la storia di questa battaglia finora perduta.

IL DIRETTORE

(Prof. Gaetano Falson)



Allegate n.20<sup>0</sup> fotocopie



MUNICIPIO DI PALERMO  
MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO "G. PITRÉ."

N. 113 di prot.

Spett. Assessorato al Patrimonio  
della Città di PALERMO

Risposta a nota del N.

Alligati N.

OGGETTO: Riparazioni ai tetti delle sale del Museo Pitré

Palermo, 11 maggio 1966

Si informa codesto Spett. Assessorato che a causa dei recenti temporali si sono avuti danni alle coperture dei tetti sui locali del Museo Pitré. Le infiltrazioni di acqua piovana hanno causato guasti ai soffitti e ai muri.

Poiché nei locali di cui sopra sono esposti, attaccati alle pareti, oggetti facilmente deteriorabili (quadri, legni intagliati, stampe, vetri dipinti, parti di carri siciliani) si rende assolutamente urgente provvedere alle riparazioni del caso. A tal fine si prega il Sig. Assessore di voler disporre per gli opportuni accertamenti e per i conseguenti lavori di ripristino.

Ci permettiamo di rammentare l'importanza culturale e turistica del Museo Pitré, incluso nelle visite della nostra Città organizzate dalle Agenzie Turistiche, frequentato dagli studenti della nostra Università e da un numero incredibile di coppie di giovani sposi.

Siamo certi che la presente richiesta troverà sollecita evasione, e pertanto col nostro grazie inviamo al Sig. Assessore i nostri più distinti ossequi.

Il Direttore  
(prof. Giuseppe Bonomo)



# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO "G. PITRÈ..

Fno n. 245 di prot.

Risposta a nota del N.

Alligati N.

Assessorato P.I. e Monumenti

Municipio di

Palermo

OGGETTO: Riparazione tetti

COM. G. MARISALCO E F. - PALERMO

Palermo, 29 Settembre 1966

Si prega voler provvedere con cortese sollecitudine perchè vengano riparati i tetti di due sale del Museo (Sala Restivo e Sala S. Rosalia) e di due abitazioni di custodi, danneggiati dai recenti temporali.

Detta riparazione presenta caratteri di particolare urgenza, in quanto l'acqua piovana filtrando, oltre a danneggiare ~~gli~~ con l'umidità gli oggetti, ha allagato i locali predetti

p. Il Direttore  
Marcella Provenzale

Trasmette: Capillo

Riceve: Bellomonte

*panni*

1.P. 111

ogg.: Riparazione tetti

Fono 354 del 1° Ottobre 1966

Dall'Assessorato P.I. all'Assessorato Patrimonio e p.c. al  
Museo Etnografico "G. Pitrè"

Pregasi provvedere con estrema urgenza atti riparazione tetti due  
sale Museo Pitrè et abitazioni custodi

Predetti locali allagati sono stati danneggiati dai recenti temporali.

Assicurare

firmato  
L'Assessore  
Guadagna

Trasmette: Picone

pannu



# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO "G. PITRÈ",

FO N.O n.252 di prot.

Risposta a nota del ..... N. ....

Alligati N. ....

Spett.Assessorato P.I. e

Monumenti - Municipio di

Palermo

OGGETTO: Riparazione tetti

COMM. G. MARISCALCO E F. - PALERMO

Palermo, 12 Ottobre ..... 1966

Facendo seguito al fono n.245 del 29-9-66,  
~~inix29~~ relativo alla riparazione tetti due sale  
Museo et due abitazioni custodi, poichè, malgrade  
ripetute sollecitazioni, non si è ancora procedu-  
to ad alcuna riparazione, si prega voler provvede-  
re urgentemente in merito.

p. Il Direttore

*M. Provenza*

Trasmette: Capillo

Riceve:



# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO "G. PITRÉ",

N. 117 di prot.

Risposta a nota del N.

Alligati N.

OGGETTO: Riparazione tetti

COMM. G. MARISCALCO E F. PALERMO

Palermo, 17-10-66 19

FONO N.381

Dall'Assessorato alla P.I. al  
Museo Pitré e al Patrimonio

Direzione Museo Pitré sollecita riparazioni di cui  
atti sono n.354 del 1-10-66 et successivo n.363 del  
10-10-66 di questo Assessorato.

**Esigasi** notiziare in merito con cortese urgenza.

Firm.Assessore

GUADAGNA

Trasmette:

Picone

Riceve:

Capillo



MUNICIPIO DI PALERMO  
MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO "G. PITRÈ..

N. 275 di prot.

Ill.mo Signor Assessore alla

Risposta a nota del N.

Pubblica Istruzione - Municipio di

Alligati N.

Palermo

OGGETTO: Riparazione tetti

Palermo, 26 Ottobre

1966

In data 29/9/66 (fono n.245) e successivamente il 12/10/66 (fono n.250) questa Direzione ha segnalato che, in seguito alle piogge, i tetti di due sale del Museo e di due abitazioni di custodi erano rimasti danneggiati.

A causa dell'umidità è stato necessario rimuovere dal loro posto n.4 pitture su vetro, il cui legno di sostegno, inacidito, minacciava di andare in pezzi.

Si prega pertanto lã S.V. di voler sollecitare il competente Assessorato, perchè vengano effettuate con la maggior celerità possibile le necessarie riparazioni, prima che l'entità dei danni aumenti.

Distinti saluti

Il Direttore

*Formenti*



## MUNICIPIO DI PALERMO

IX RIPARTIZIONE

DIVISIONE EDUCAZIONE PUBBLICA E ISTITUZIONI CULTURALI E ARTISTICHE

N. 7667 di prot.

Risposta a nota del

N.

e p.c.

Alligati N.

ASSESSORATO PATRIMONIO

DIREZIONE MUSEO ETNOGRAFICO "G. PITRE"

LORO S E D I

OGGETTO: RIPARAZIONI TETTI.-

Palermo,

29 NOV. 1949

Facendo seguito al fono n. 363 del 10/10 ed al successivo n. 381 del 17/10 c. a., si prega di voler comunicare quanto sia stato disposto in ordine alle riparazioni di cui necessitano i tetti delle due sale del Museo e delle abitazioni dei custodi danneggiati da infiltrazioni di acqua piovana.

Si fa presente che la Direzione del Museo con nota n. 275 del 25/10 c. a., sollecitando la esecuzione delle riparazioni, ha segnalato che, a causa dell'umidità, é stato necessario rimuovere n. 4 pitture su vetro, il cui sostegno in legno, infradito, minacciava di spezzarsi.

Si gradirà cortese assicurazione in merito.

L'ASSESSORE



# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO "G. PITRÈ,,

N. 282 di prot.

Risposta a nota del N.

Alligati N.

Spett. Assessorato Pubblica

Istruzione e Monumenti

Municipio di Palermo

OGGETTO: Riparazioni alloggi custodi

COMM. G. MARISCALCO E F. PALERMO

Palermo, 7 Novembre 1966

Si comunica che nella casa del I° portiere Lo Sicco Antonino le condutture di scaricà sono ostruite, con conseguenze facilmente intuibili, e il water minaccia di andare in pezzi.

Con l'occasione si rende noto che ancora l'Assessorato al Patrimonio non ha provveduto in merito alle riparazioni dei tetti.

Pertanto si prega vivamente voler sollecitare l'esecuzioni delle riparazioni predette.

Il Direttore

*M. Provenza*



*[Handwritten signature]*

U.R.



# MUNICIPIO DI PALERMO

ASSESSORATO PUBBLICA ISTRUZIONE E MONUMENTI

N. 8385 di prot.

Risposta a nota del N.

Alligati N.

e p.c.

ASSESSORATO PATRIMONIO

DIREZIONE MUSEO ETNOGRAFICO

"G.PITRE"

LORO SEDI

N.P. 145

**OGGETTO: Riparazioni alloggi custodi.-**

Palermo.

30 NOV. 1966

Nella risposta citare data e numero della risposta

La Direzione del Museo Pitre, nel sollecitare, con nota n.282 del 7/11 c.a., la esecuzione delle riparazioni in oggetto, di cui al fono n.354 del 1°/10 c.a. e al foglio n.7647 del 9/11 c.a., di di questo Assessorato, fa presente che, le condutture di scarico, dell'alloggio del I° portiere Lo Sicco Antonino<sup>sgno</sup> ostruite.

Si prega di voler provvedere in merito a quanto sopra, con cortese sollecitudine, dando assicurazione a questo Assessorato.-

L'ASSESSORE





MUNICIPIO DI PALERMO  
MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO "G. PITRÈ."

N. 190 di prot.

Dr. Giuseppe Megna

Risposta a nota del N.

Direzione Ville Comunali

Alligati N.

Palermo

OGGETTO: Potatura Ficus Elastica Museo Pitрэ

Palermo, 5 Ottobre

1967

Egregio Dott. Megna,

debbo incomodarLa per una faccenda urgente che riguarda il Museo Pitрэ.

Alle spalle dell'edificio che ospita i carri siciliani e il teatro dei paladini, si erge una "Ficus Elastica" di proporzioni gigantesche. Alcuni rami, cresciuti oltre misura, si appoggiano al tetto e provocano lo spostamento delle tegole di copertura, con conseguenti infiltrazioni di acqua piovana. Il danno che ne viene ai soffitti e agli oggetti contenuti nei locali è facilmente immaginabile.

Mi permetto quindi di rivolgermi a Lei per chiederLe di voler disporre per il taglio dei rami suddetti e per lo sgombero delle foglie secche dal tetto, in modo da liberare gli embrici delle scarico delle acque piovane.

Le sono grato di quanto potrà fare, e La prego di accogliere i miei più distinti saluti e i miei ringraziamenti.

Il Direttore

( prof. Giuseppe Bonomo)



Fono N.89 del 24/8/1968

Dal Museo Pitrè  
all'Asserato Pubblica Istruzione

Alloggio custode Lo Sicco Antonino, di seguito acquaazzone  
mattinata est' invaso acque ~~penetrata~~ filtrata attraverso  
la volta, con grave danno ai mobili e suppelletili esistenti.

Inoltre un cornicione stesso alloggio prospiciente cortile  
Museo est caduto; altri due cornicioni prospicienti stesso  
lato sono in procinto di cadere con grave pericolo per la  
incolumità ~~di~~ pubblica.

Infine sala carro S. Rosalia et teatro pupà, acqua piovana  
habet formato vaste pozzanghere et chiazze umidità muri  
stesse sale con pregiudizio alla buona conservazione degli  
oggetti ivi collocati.

1. Pregasi, pertanto <sup>di</sup> voler provvedere con la massima cortese  
urgenza che il caso richiede.

p. IL DIRETTORE

il Coadiutore



Tramette Silvio Careri  
mess. A. Tomarelli.

Prot. n. 60

Aut. 230267

Spett/le Assessorato al Patrimonio  
e p.c. Spett/le Assessorato alla Pubbli-  
ca Istruzione. PALERMO

Locali del Museo Etnografico Pitrè.

5 febbraio 71

Si è avuta già occasione, in passato, di segnalare taluni inconvenienti verificatisi ai soffitti dei locali di questo Museo. Si ritiene comunque urgente, ora, fare presente che, in particolare per due sale, si è accentuato il fenomeno di caduta di calcinacci dal soffitto, per apparente ristagno dell'acqua piovana nelle grondaie.

Il tetto dei locali è sovrastato da un grandissimo albero di "Ficus" che, per la sua vetustà e impenenza, risulta salvaguardato dai poteri della Sovrintendenza ai Monumenti. La caduta di foglie costituisce probabilmente la causa unica dell'intasamento delle grondaie. Da ciò, appunto, il verificarsi del fenomeno di deterioramento dei soffitti, che ovviamente tende ad accentuarsi.

E' intuibile che un eventuale intervento alla causa diretta del danno non sarebbe sufficiente ad eliminare l'inconveniente e che si renderebbe pertanto necessario un intervento radicale, atto non tanto a consentire il deflusso delle acque piovane, quanto ad evitare il deposito continuo delle foglie (collocazione, al di sopra delle tegole, di una rete metallica od altro sistema).

Si lascia comunque la soluzione del problema alla competenza dei Tecnici di codesto spett.le Ufficio.

./.

Poichè, tuttavia, l'attuale persistente caduta di calcinacci potrebbe nuocere alle collezioni del Museo ed alle persone (dipendenti e visitatori), si prega di voler disporre un sollecito sopralluogo, al fine di stabilire la portata attuale dell'inconveniente, il suo grado di pericolosità futura e, qualora occorressero, gli eventuali provvedimenti di emergenza da adottare.



SR

60

U.F.



MUNICIPIO DI PALERMO  
RIPARTIZIONE PUBBLICA ISTRUZIONE

Palermo, 25/2 1971

N. 1888

Risposta alla nota del N.

OGGETTO: Locali del Museo Etnografico Pitrè.

Alligati N.

Al Assessorato Patrimonio  
e p.c. Direzione del Museo  
Etnografico Pitrè

c. 2.500 (4-654) Telestar, Palermo - 1970

LORO SEDI

Si prega di fare conoscere quali provvedimenti, codesto Assessorato ~~intenda~~ <sup>intenda</sup> adottare di seguito ~~di~~ quanto segnalato dalla Direzione del Museo Etnografico Pitrè, con nota n.60 del 5/2 c.a., di pari oggetto.

L'ASSESSORE

*Ambrone*

Fono n.88 del 26 febbraio 1971

Dalla Direzione del Museo Pitre

Alla Ripartizione Patrimonio

*e p c Amministrato Pubblica Istruzione*

Riferimento lettera 5 febbraio u. s. rimasta senza riscontro alcuno, segnale pericolosissime condizioni soffitti delle sale che accolgono preziosissime et insostituibili collezioni paladini, invocando pronto et responsabile intervento onde garentirne salvezza minacciata dal ristagno delle acque piovane nelle grondaie.

Professore PALZONE

Direttore onorifico Museo Pitre

Trasmette:

*Caseis*

Riceve:

*Guammone*

FONOGRAMMA



MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO « G. PITRÈ »

N. 399 di prot.

Spett.le Ufficio Patrimonio

Risposta a nota del N.

e p.c. Assessorato Pubblica

Alligati N.

Istruzione PALERMO

OGGETTO: Sopralluogo Musei Museo Pitrè

Palermo, 16 Settembre 19 71

Si prega effettuare sopralluogo immediato  
locali Museo Pitrè et abitazione capocustode  
Lo Sicco, danneggiati dai recenti temporali, et  
poi provvedere in merito onde evitare eventuali  
danni ai beni patrimoniali e alle persone.

IL DIRETTORE  
(Prof. Gaetano Falzone)

M. Provenza

Ricev. Tusa (Patrimonio)

Prot. N. 520

Palermo, 18 Novembre 1971

Dott. Leonardo Liggio  
Assessore al Patrimonio  
Palermo

Ogg.: Riparazione  
Tetti: Museo P. Lu

Egregio Assessore,

faccio seguito alle intese telefoniche per informarLa che le stanze in cui sono conservati i "pupi" siciliani, le pitture su vetro e il carretto siciliano ottocentesco sono gravemente minacciate dalla umidità per cui è da temere che i danni già verificatisi andranno, con l'arrivo dell'inverno, ad aggravarsi con conseguenze disastrose se non vi si porrà subito riparo.

Pertanto, mentre La ringrazio per avere disposto, dopo la mia richiesta telefonica, la visita di un tecnico che si è effettuata immediatamente, mi permetto pregarLa di volere disporre che ai lavori necessari si provveda altrettanto immediatamente, Nella occasione La informo che non è in corso alcun provvedimento di finanziamento per i locali del Museo da cui potrebbero eventualmente trarsi i mezzi necessari, peraltro molto modesti, per eliminare le cause della umidità dei locali sopra descritti.

L'Assessorato al Turismo della Regione Siciliana ha invece destinato 30 milioni di lire, con provvedimento non ancora perfezionato, a favore della Casina Cinese, che è un complesso ben diverso dal Museo.

Restando in attesa di Suo gradito riscontro, La ringrazio e Le porgo cordiali saluti

Gaetano Falzone





# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

N. 240 di prot.

Signor Sindaco

Risposta a nota del N.

Signor Assessore Patrimonio

Alligati N.

Signor Assessore Pubblica Istruzione

OGGETTO: Riparazione tetti Museo Pitre -

Palermo, 6 dicembre 19 72

URGENTE

Si richiama l'attenzione delle LL.SS. sulla situazione sempre più disastrosa delle sale del Museo, specialmente quelle del teatro dei pupi e del carretto, i cui tetti non offrono più alcun riparo alle collezioni di oggetti e costituiscono con la loro instabilità un pericolo permanente per i visitatori e il personale in servizio. La pioggia di ieri ha ulteriormente peggiorato la situazione tanto da renderla insostenibile.

Questa Direzione, che più volte ha segnalato la urgenza di un intervento decisivo, fa appello, ancora una volta, alla sensibilità delle LL.SS. affinché provvedano in merito in maniera sollecita e definitiva.

Distinti saluti

IL DIRETTORE  
(Prof. Gaetano Falson)

498  
FONO N.752

del 7 dicembre 1972

Dalla Ripartizione LL.PP.  
alla Ripartizione Patrimonio  
e p.c. alla Direzione Museo Pitre

Infiltrazioni acqua piovana in alcuni locali Museo G.Pitre arreca gravi danni patrimonio artistico, strutture murarie et provoca allagamento tubazioni contenenti fili elettrici et quadro distribuzione energia con pregiudizio funzionalità nuovi impianti luce. Si invita, pertanto codesta Ripartizione prendere opportuni urgenti provvedimenti.

L'ASSESSORE

Pergolizzi

Tr. Raffa

Riceve Capillo



# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

Fono  
N. 275 di prot.

Risposta a nota del N.

Alligati N.

Spett.le Divisione Patrimonio et p.c.  
Signor Sindaco et Assessore P.I

OGGETTO: Sopralluogo sale Museo

Palermo, 19 Luglio 1972

*del Museo*  
I tetti delle sale del carretto e del teatro dei pupi sono sprofondati in alcuni punti nella copertura esterna et minacciano di cadere. Pregasi disporre urgentissimo sopralluogo et prendere immediati provvedimenti, onde evitare danni alle persone, visitatori et dipendenti, et al patrimonio stesso del Museo. Questa direzione declina, al proposito, ogni responsabilità

IL DIRETTORE  
(Prof. *Giuseppe Pitre*)

*Mr. Provenzale*

*Sopralluogo effettuato dal  
Sig. Puratani - 19 VII 72*

*Mr. Provenzale*

*T. Florio  
G. Bonga  
P. Sciascia  
T. Feniguo  
P. Picone  
T. Feniguo*

*Vista Tecmei  
effettuata il 28 VII 72*

Palermo, 20 ottobre 1972

prof. Giuseppe Cascio  
Assessorato alla P.I.  
Municipio di Palermo

Consegna a libretto

Signor Assessore

ho il dovere di rappresentarLe che nessun lavoro è stato iniziato dall'Assessorato al Patrimonio in merito alle due urgentissime segnalazioni verbalmente fatteLe il 20 settembre u.s., in occasione del nostro ultimo incontro, nella sede dell'Assessorato.

Si tratta, come Le dissi, delle riparazioni alla Sala del Teatrino i cui tetti sono gravemente minacciati, e del rivestimento delle condutture elettriche sotto traccia in tutti gli ambienti del Museo, esposti alla visita, e che attualmente sono fortemente deturpati dai lavori eseguiti.

Nel primo caso si tratta di sollecitazioni che la direzione di questo Museo, preoccupata della sorte dell'insostituibile patrimonio in essa conservato, rivolge a codesto Assessorato fin dal 1967 e sempre infruttuosamente; e nel secondo di un evidente disdoro nei confronti dei visitatori italiani e stranieri.

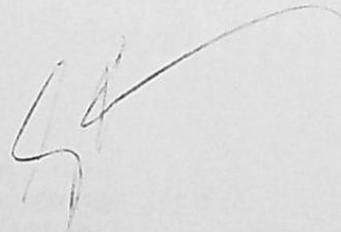
L'appressarsi dell'inverno aumenta ora le preoccupazioni di questa Direzione ed è per

- 2 -

questo che torno a segnalare i pericoli suddetti, a scanso di responsabilità.

Con ossequi

prof. Gaetano Falzone

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'G. Falzone', with a long horizontal stroke extending to the right.

92  
6.12.73



# MUNICIPIO DI PALERMO

RIPARTIZIONE 12, - DIVISIONE PATRIMONIO

2 FEB 1973

N. 187 Sez. ....

Palermo, 05/02/73 15 008

Risposta a nota del ..... N. ....

Alligati .....

**OGGETTO: riparazioni tetti Museo Pitre**

Al **la Ripartizione Pubblica Istruzione**  
**e.p.c. alla Direzione del Museo Etnografico**  
**Pitre.**

Loro S E D I  
Tip LONGO - Palermo

In riferimento alla nota n°9941 del 18/12/972,  
si comunica che questa Ripartizione ha in corso di allestimento un  
perizia dello ammontare di L.9.500.000 per lavori più urgenti  
da eseguire nel Museo Pitre.

L'Assessore  
( Dott. Leonardo Ligio )



MUNICIPIO DI PALERMO  
ASSESSORATO  
AL TURISMO - SPETTACOLO - SPORT  
BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

L'Assessore

1169  
90141 PALERMO, LI  
Via Carducci, 1/c

3.7.76

Al Signor Sindaco del Comune di Palermo

Al Signor Assessore per la P.I.  
del Comune di Palermo

e p.e. All'Archivio Generale del Comune di Palermo

" al Museo Etnografico "Pitrè"

" alla Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo

- loro Sedi -

Oggetto: Materiale relativo alla Mostra "Documenti urbanistici di Palermo 1800-1939".

In riferimento al materiale di cui all'oggetto, visto l'interesse della città dinanzi, degli studiosi della materia, degli studenti universitari e noni, destinato dalla Mostra tenutasi presso la Civica Galleria d'Arte Moderna dal 28 dicembre 1975 al 31 marzo 1976, quale Assessore, in accordo con i capi-gruppo del partito dell'area democratica, ha istituito il "MUSEO STORICO-URBANISTICO DELLA CITTA' DI PALERMO", presentando al Consiglio il relativo ordine del giorno 27 febbraio u.s.

Pertanto, in considerazione che detto Museo, in attesa della sede definitiva, viene ospitato presso la sede del Museo Etnografico "Pitrè", il materiale che in atto è depositato presso la Civica Galleria d'Arte Moderna (la quale è dotata degli opportuni sistemi di sorveglianza e conservazione omologati dalle vigenti leggi sui Musei), sarà oggetto quanto prima, di un regolare verbale di "trasferimento in deposito temporaneo" a questo Assessorato per l'ordinamento del costituendo Museo di cui si occuperà il Servizio Beni Culturali del Comune.

Si invita a voler prendere atto della presente e a disporre affinché i responsabili degli Istituti interessati preordinino gli atti relativi al "deposito temporaneo".

L'Assessore  
(Leopoldo Fullara)